

INTRODUZIONE

Le lezioni di “Educazione al Web” promuovono nei giovani e negli adulti un uso consapevole delle tecnologie (coi rischi e le potenzialità ad esse legati) in ambito privato e nella pratica accademica.

La scuola può svolgere un ruolo strategico nell’orientamento dei giovani ad un utilizzo positivo e responsabile dei media (vecchi e nuovi), inserendo all’interno del percorso didattico una prospettiva disciplinare impegnata nella riflessione sui media come oggetto, strumento e spazio del processo educativo.

I nuovi media fanno ormai parte integrante della quotidianità di bambini e adolescenti. Questo dato non deve essere considerato né rassicurante né allarmante: va semplicemente preso come una preziosa indicazione di metodo per chi svolge un ruolo educativo. Attualmente si tende, infatti, a ritenere che i risvolti rischiosi di cui si è a lungo discusso negli ultimi anni, non appartengano ai media in sé per sé, ma siano piuttosto legati all’utilizzo che se ne fa.

Sulla base di questi presupposti, nasce il progetto “Educazione al Web” con lo scopo di dar vita ad una proposta didattica che approfondisca la cultura digitale, al fine di orientare i ragazzi verso un utilizzo adeguato delle nuove tecnologie, diminuendo la possibilità che si imbattano in situazioni rischiose e mettendoli nelle condizioni di conoscere le strategie migliori per evitare i pericoli e sfruttare al meglio i vantaggi offerti da questi mezzi.

L’obiettivo generale del progetto è di aiutare gli insegnanti ad acquisire competenze specifiche utili ad implementare nella classica metodologia di insegnamento, moduli didattici basati su dinamiche di utilizzo e di gestione dello spazio digitale, approfittando delle potenzialità tipiche delle nuove tecnologie orientate all’interattività e a modalità comunicative di tipo circolare, cooperativo e creativo.

Nell’esperienza vissuta presso l’Istituto S. Vincenzo de’ Paoli di Ravenna insegnanti, alunni ed esperti psicologi si sono incontrati per riflettere e confrontarsi su argomenti come la navigazione sicura e l’utilizzo consapevole delle nuove tecnologie, uscendo dagli abituali schemi della lezione frontale, a partire dalla disposizione in aula (con banchi a ferro di cavallo, bambini seduti in cerchio, liberi di muoversi in aula per interagire con gli altri).

Le peculiarità della nuova metodologia sono state: il lavoro in piccoli gruppi, l’introduzione del “learning by doing”, l’attenzione rivolta allo sviluppo del coping, l’applicazione del metodo del “circle time”.